

NOTA METODOLOGICA DELL'OSSERVATORIO SULLA RICCHEZZA DELLE FAMIGLIE DELLA FONDAZIONE FIBA

L'Osservatorio sulla ricchezza delle famiglie della Fondazione Fiba di First Cisl elabora e analizza principalmente i cosiddetti "conti di distribuzione della ricchezza" (DWA - *Distributional Wealth Accounts*), integrandoli, con particolare riferimento a indicatori macroeconomici di contesto e ove necessario, con ulteriori dati provenienti da altre fonti autorevoli (prevalentemente Eurostat).

Cosa sono i DWA

I DWA, sviluppati nell'ambito del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) dalla BCE e da esperti nazionali, in stretta collaborazione con Eurostat e OCSE, sono statistiche sperimentali che collegano informazioni microeconomiche sulla distribuzione della ricchezza, provenienti principalmente dalla *Household Finance and Consumption Survey* (HFCS), con gli aggregati macroeconomici dei *Quarterly Sector Accounts* (QSA).

Più precisamente, i DWA forniscono una valutazione trimestrale della distribuzione della ricchezza delle famiglie coerente con gli aggregati dei conti settoriali. Essi utilizzano l'HFCS come principale fonte distributiva, integrano altre fonti selezionate e riconciliano i risultati con i QSA. In quanto statistiche sperimentali, la metodologia e le serie possono essere progressivamente migliorate e revisionate.

I dati sono compilati con frequenza trimestrale e sono pubblicati entro cinque mesi dalla fine del trimestre di riferimento. **Ne consegue che successive pubblicazioni possono rivedere anche dati riferiti a periodi precedenti. Ciò, ad esempio, è accaduto con riferimento all'elaborazione relativa ai dati di marzo 2026, che ha modificato in maniera significativa i dati storici relativi ad alcuni paesi (la Spagna su tutti).**

La copertura geografica e la data iniziale delle serie variano in funzione della disponibilità delle fonti distributive nazionali.

I database sono relativi ai singoli paesi dell'area euro (Belgio, Germania, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Malta, Austria, Portogallo, Slovenia, Slovacchia e Finlandia; la Croazia ha aderito solo nel gennaio 2023 mentre la Bulgaria è presente a partire dai dati relativi al 2026), ai quali si aggiunge l'Ungheria (in ragione del fatto che dal 2014 fornisce i dati HFCS). I dati sono disponibili a partire dall'anno della raccolta HFCS compilata per il paese in questione (per l'Italia, che ha fatto parte della prima "ondata", il 2010). I Paesi Bassi pubblicano, per alcuni anni, conti di distribuzione coerenti con i totali dei conti nazionali. Questi dati vengono utilizzati come input per la DWA dei Paesi Bassi, anziché l'HFCS. La metodologia applicata per la DWA dei Paesi Bassi differisce quindi da quella illustrata nella presente nota.

Oltre al DWA relativo ai singoli paesi, sono disponibili anche i risultati dell'area euro nel suo complesso a partire dal primo trimestre del 2009. I dati dell'area euro calcolati con elaborazioni distinte e non necessariamente corrispondono alla somma dei singoli paesi. **Per il 2025 i dati dell'area euro sono pertanto relativi ai 20 paesi elencati in precedenza, che, a partire dal 2026 diventano 21. A prescindere dall'anno di ingresso di ogni singolo paese, le serie storiche sono comunque ricalcolate dal 2009 avendo a riferimento tutti i paesi compresi nell'ultima rilevazione.**

Le famiglie sono ripartite con la seguente disaggregazione per classi di ricchezza distribuita: nel 50% inferiore della distribuzione e, separatamente, nel sesto, settimo, ottavo, nono e decimo decile.

Il database contiene inoltre indicatori di concentrazione, tra cui la quota di ricchezza netta detenuta dal 5% e dal 10% più ricco e dal 50% meno ricco.

Sono disponibili anche disaggregazioni per situazione abitativa e condizione lavorativa.

La Banca d'Italia, in ragione del fatto che la BCE ha lasciato alle singole banche centrali del SEBC la facoltà di elaborare e presentare i dati interni nel modo più utile per il dibattito pubblico nazionale, ha scelto di sviluppare anche la disaggregazione per quintili (20% ciascuno).

Cosa misurano i DWA

I DWA misurano, per i singoli paesi e per l'area dell'euro nel suo complesso, la ricchezza netta delle famiglie, definita come differenza tra attività e passività. **La ricchezza netta di una famiglia può pertanto essere positiva, nulla o negativa.**

La ricchezza netta è quindi la base per qualunque classificazione e/o disaggregazione delle famiglie.

Tra le principali componenti delle attività considerate figurano depositi, titoli di debito, azioni quotate, azioni non quotate e altre partecipazioni, quote di fondi di investimento, assicurazioni sulla vita e rendite, patrimonio immobiliare e patrimonio connesso alle attività d'impresa.

Le passività comprendono principalmente mutui ipotecari e altri debiti, tra cui credito al consumo e altri prestiti.

È importante notare che i diritti maturati nei sistemi pensionistici pubblici a ripartizione non sono inclusi nella ricchezza DWA, poiché non costituiscono attività finanziarie del settore delle famiglie secondo il quadro centrale dei conti nazionali. Sono invece presenti, nei limiti previsti dalla classificazione dei conti nazionali, attività assicurative e pensionistiche finanziarie registrate nei QSA.

In ogni caso, nel complesso, il DWA dell'area dell'euro copre oltre il 90% del valore delle attività e passività finanziarie e non finanziarie delle famiglie registrate nel QSA, che forniscono i totali macroeconomici di riferimento.

La copertura non è tuttavia perfettamente coincidente con l'HFCS e con l'intero bilancio patrimoniale delle famiglie: per questo è necessaria una procedura di armonizzazione e riconciliazione micro-macro.

Raccordo sintetico tra QSA/HFCS e DWA

Componente	Fonte macro (QSA)	Fonte distributiva (HFCS/ altre)	Trattamento nei DWA
Depositi, titoli, fondi, azioni	Sì	Sì	Riconciliati ai totali macro
Assicurazioni vita/rendite	Sì	Parziale/differente definizione	Armonizzazione e riconciliazione
Abitazioni	Sì, tramite conti patrimoniali non finanziari	Sì	Allineamento concettuale e rivalutazione
Patrimonio d'impresa	Sì, con differenze concettuali	Sì	Aggiustamenti specifici
Mutui e altri debiti	Sì	Sì	Riconciliati ai totali macro
Pensioni pubbliche a ripartizione	No nel bilancio centrale delle famiglie	Informazioni possibili nell'HFCS	Non incluse nella ricchezza DWA

La metodologia di calcolo dei DWA in sintesi

Per capire come vengono calcolati i DWA è necessario partire dalle due principali serie di dati che vengono collegate: QSA e HFCS.

I QSA

I QSA (*Quarterly Sector Accounts*) sono conti macroeconomici trimestrali che descrivono le attività economiche e finanziarie dei settori istituzionali. Sono prodotti nell'ambito del Sistema europeo dei conti (ESA o SEC in italiano, istituito nel 1970 da Eurostat - l'ultimo aggiornamento normativo attualmente in vigore è del 2010) attraverso una collaborazione tra istituti nazionali di statistica, banche centrali nazionali, Eurostat e BCE.

Nell'ESA 2010 i principali settori comprendono società non finanziarie, società finanziarie, amministrazioni pubbliche, famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, oltre al resto del mondo.

Nel sistema europeo occorre distinguere, in particolare, tra i conti settoriali non finanziari, compilati principalmente dagli istituti nazionali di statistica e da Eurostat, e i conti finanziari trimestrali, compilati in larga misura dalle banche centrali nazionali e aggregati dalla BCE. Per l'Italia, ad esempio, le principali fonti istituzionali sono Banca d'Italia per i conti finanziari e ISTAT per i conti non finanziari.

In sintesi, le autorità statistiche nazionali producono le informazioni di base secondo le regole dell'ESA 2010; BCE ed Eurostat assicurano l'armonizzazione e la produzione degli aggregati europei. I QSA forniscono quindi il vincolo macroeconomico cui i DWA devono risultare coerenti.

Autorità statistiche nazionali → QSA → BCE/Eurostat → aggregati armonizzati → DWA

La HFCS

La HFCS (*Household Finance and Consumption Survey*) è l'indagine armonizzata sulle finanze e sui consumi delle famiglie coordinata dalla BCE e dall' *Household Finance and Consumption Network* (HFCN). Raccoglie dati a livello di singola famiglia su patrimonio reale e finanziario, debiti, reddito, consumi e caratteristiche socio-demografiche.

La raccolta è coordinata con regole comuni a livello europeo e coinvolge un campione costituito da decine di migliaia di famiglie scelte secondo criteri armonizzati definiti dalla BCE (ma declinati concretamente a livello nazionale) per rappresentare l'insieme delle famiglie private residenti nel territorio nazionale al momento della rilevazione, indipendentemente dalla cittadinanza dei componenti; sono escluse, in generale, le persone che vivono in collettività o istituzioni.

È importante sottolineare che nell'HFCS, la "famiglia" (*household*) non coincide necessariamente né con la famiglia anagrafica né con quella fiscale. L'unità di analisi è il *private household*, definito sulla base della convivenza e, soprattutto, della condivisione delle risorse e delle spese (per *household* si intende infatti una persona che vive sola oppure un gruppo di persone che vive nella stessa abitazione privata e condivide le spese, inclusa la provvista congiunta dei beni essenziali).

Inoltre, per classificare la famiglia secondo caratteristiche quali età, istruzione, o condizione lavorativa l'HFCS utilizza una *reference person*, definita secondo criteri armonizzati. Non bisogna quindi confondere automaticamente la persona di riferimento con il capofamiglia tradizionalmente inteso.

L'HFCS identifica inoltre una "*financially knowledgeable person*", cioè la persona maggiormente informata sulle questioni finanziarie della famiglia, cui viene richiesto di fornire una parte rilevante delle informazioni. **Per le classificazioni socio-demografiche si utilizzano variabili e criteri armonizzati; è quindi opportuno evitare l'espressione "capofamiglia" se non coincide con la definizione statistica specifica utilizzata nell'indicatore.**

La selezione del campione è effettuata a livello nazionale secondo principi armonizzati, ma con disegni campionari adattati alle fonti disponibili in ciascun paese. Poiché la ricchezza è fortemente concentrata e le famiglie molto ricche sono difficili da osservare nelle indagini campionarie, diversi paesi applicano

forme di *oversampling* dei nuclei con maggiore probabilità di detenere patrimoni elevati. I risultati vengono poi ponderati per rappresentare la popolazione di riferimento.

(Maggiori dettagli sono forniti nell'Allegato 1 - Criteri di determinazione del campione delle famiglie nell'HFCS).

Le rilevazioni sono organizzate in ondate (*waves*) pluriennali. La quinta *wave*, con periodo di riferimento più comune 2023, è stata documentata dalla BCE nel rapporto metodologico pubblicato il 16 giugno 2026; comprende quasi 90.000 famiglie nei 20 paesi dell'area dell'euro al momento della raccolta, oltre a Repubblica Ceca e Ungheria.

Wave	Periodo di riferimento indicativo	Nota
1	circa 2010	prima ondata
2	circa 2014	seconda ondata
3	circa 2017	terza ondata
4	circa 2021	quarta ondata
5	circa 2023	quinta ondata; rapporto metodologico BCE 2026

Più in dettaglio, la HFCS raccoglie informazioni su:

- patrimonio reale: abitazione principale, altri immobili, veicoli e attività d'impresa;
- patrimonio finanziario: depositi, azioni, obbligazioni, fondi, assicurazioni e altre attività finanziarie;
- debiti: mutui, credito al consumo e altri prestiti;
- reddito, consumi e risparmio;
- caratteristiche socio-demografiche e lavorative dei componenti della famiglia.

A differenza dei QSA, che misurano i livelli aggregati del settore delle famiglie, la HFCS consente quindi di osservare come ricchezza, attività e passività sono distribuite tra le famiglie e di calcolare indicatori quali mediana, percentili e differenze per caratteristiche socio-economiche.

La costruzione dei DWA

QSA = “quanto patrimonio possiedono complessivamente le famiglie” – frequenza trimestrale

HFCS = “come è distribuito quel patrimonio tra le famiglie” – rilevazione pluriennale

DWA = “come evolve trimestralmente la distribuzione del patrimonio” – frequenza trimestrale

Il collegamento può essere sintetizzato così: HFCS (microdati distributivi) + QSA (aggregati macroeconomici trimestrali) → DWA (distribuzione trimestrale coerente con i conti settoriali).

Il passaggio HFCS → DWA è una procedura di riconciliazione tra microdati delle famiglie e contabilità macroeconomica. Poiché l'HFCS è disponibile solo a intervalli pluriennali, i DWA utilizzano i QSA e altre informazioni per aggiornare trimestralmente i livelli e la composizione della ricchezza tra una *wave* e la successiva.

Il processo può essere schematizzato nei seguenti cinque passaggi:

1. Punto di partenza: HFCS. L'HFCS fornisce la struttura distributiva della ricchezza e consente di ordinare le famiglie per ricchezza netta.

2. Allineamento delle definizioni. Le categorie HFCS e quelle dei conti nazionali non coincidono perfettamente; occorre quindi armonizzare concetti e perimetri.

3. Riconciliazione micro-macro. Per ciascuna componente si confrontano i totali derivati dai microdati con i corrispondenti aggregati macroeconomici. Gli scarti vengono trattati con procedure specifiche per strumento e fonte, non necessariamente mediante un unico fattore proporzionale.

4. Costruzione del benchmark distributivo. Si ottiene una distribuzione che preserva, per quanto possibile, l'informazione distributiva dell'HFCS ed è al tempo stesso coerente con i livelli macroeconomici dei QSA.

5. Interpolazione/estrapolazione trimestrale. Tra due wave HFCS, l'evoluzione delle diverse componenti patrimoniali nei QSA e le variazioni dei prezzi degli strumenti sono utilizzate per aggiornare la distribuzione. L'arrivo di una nuova wave fornisce un nuovo benchmark e può determinare revisioni delle serie.

Un aspetto particolarmente delicato è la parte alta della distribuzione: alcune attività, soprattutto partecipazioni societarie e altre forme di ricchezza finanziaria o imprenditoriale, possono essere sottorappresentate nelle indagini campionarie. Per questo la riconciliazione con i conti macroeconomici e, dove disponibili, ulteriori fonti statistiche è essenziale.

Per i trimestri successivi all'ultima wave HFCS disponibile, le stime DWA riflettono l'evoluzione dei conti settoriali e dei prezzi delle diverse componenti patrimoniali. Non possono però catturare pienamente, fino alla successiva wave, eventuali cambiamenti nel comportamento di investimento e finanziamento dei diversi gruppi di famiglie. **Questo limite deve essere tenuto presente nell'interpretazione dei dati più recenti.**

La metodologia dettagliata è descritta nella nota BCE “Experimental Distributional Wealth Accounts (DWA) for the household sector – Methodological note”, 8 gennaio 2024, e nei successivi materiali metodologici e di aggiornamento del portale BCE.

La ricchezza per famiglia e per persona

Il database DWA mette a disposizione, oltre ai valori complessivi, serie rapportate al numero delle famiglie e serie rapportate alla popolazione. Nel primo caso il denominatore è il numero di *households*; nel secondo è la popolazione di riferimento.

Ricchezza pro capite = ricchezza complessiva attribuita al settore delle famiglie / popolazione di riferimento

La ricchezza “per persona” è quindi un indicatore pro capite e non misura la ricchezza effettivamente posseduta da ciascun individuo. Analogamente, la ricchezza “per famiglia” è una media rapportata al numero di *households* e va distinta dalla ricchezza mediana delle famiglie, che identifica il valore della famiglia posta al centro della distribuzione.

Descrizione dell'Osservatorio sulla ricchezza delle famiglie della Fondazione Fiba

L'Osservatorio sulla ricchezza delle famiglie della Fondazione FIBA analizza l'evoluzione della distribuzione della ricchezza, e della sua concentrazione e composizione, nei paesi dell'area dell'euro per i quali sono disponibili dati DWA comparabili, utilizzando come riferimento il database BCE aggiornato e i dati Eurostat.

Nella **prima sezione**, la ricchezza viene analizzata nella sua evoluzione dinamica a partire da fine 2015, sia in valori assoluti sia come variazione percentuale, con riferimento alla ricchezza netta totale, alla ricchezza netta media e mediana per famiglia e alla ricchezza netta per persona. L'evoluzione in termini percentuali è anche confrontata con l'indice di rivalutazione monetaria europea. Per ogni paese viene evidenziato il posizionamento rispetto agli altri paesi considerati. Per Germania, Francia, Italia e Spagna vengono inoltre confrontate le variazioni percentuali. Per la ricchezza netta totale, per ciascun paese

viene anche evidenziata la variazione dell'incidenza percentuale sul totale dell'area euro nel periodo considerato (dal 2015 alla data di riferimento dell'analisi).

La **seconda sezione** riguarda la distribuzione della ricchezza per gruppi di famiglie ordinati in base alla ricchezza netta, con confronto internazionale.

Le famiglie, esattamente come nei DWA, sono ripartite con la seguente disaggregazione per classi di ricchezza distribuita: nel 50% inferiore della distribuzione e, separatamente, nel sesto, settimo, ottavo, nono e decimo decile.

Un approfondimento specifico riguarda la concentrazione della ricchezza, con evidenza della quota di ricchezza netta detenuta dal decile più ricco e dal 5% più ricco delle famiglie, e della sua evoluzione (per i paesi per i quali i dati sono disponibili l'evoluzione viene analizzata a partire dal 2010).

Nella **terza sezione**, partendo dalla ricchezza lorda totale, viene analizzata la composizione delle attività e delle passività per gruppi di ricchezza (con la stessa metodologia utilizzata per la ricchezza netta).

Nella **quarta sezione**, L'analisi include indicatori macroeconomici di contesto quali reddito disponibile, risparmio, tasso di risparmio e indice dei prezzi delle abitazioni. Anche in questo caso le analisi sono dinamiche e vengono effettuate a partire dal 2015.

Nella **quinta sezione**, viene analizzata la ricchezza netta secondo la disaggregazione per situazione abitativa (la sezione sarà attivata a partire dai dati 2026).

Nella **sesta sezione** viene analizzata la ricchezza netta secondo la disaggregazione per condizione lavorativa (la sezione sarà attivata a partire dai dati 2026).

L'Osservatorio prevede anche, per le principali grandezze analizzate, grafici animati che evidenziano l'evoluzione dei differenti paesi nel posizionamento generale.

Analisi aggiuntive presenti nell'Osservatorio

Come detto, l'Osservatorio sulla ricchezza delle famiglie elabora e analizza principalmente i cosiddetti "conti di distribuzione della ricchezza". In aggiunta, vengono analizzati i seguenti ulteriori dati complementari con riferimento a indicatori macroeconomici di contesto:

- reddito disponibile lordo, risparmio lordo e tasso di risparmio lordo (fonte Eurostat): il tasso di risparmio lordo delle famiglie è definito come il risparmio lordo diviso il reddito disponibile lordo, con quest'ultimo che include la variazione del patrimonio netto delle famiglie nelle riserve dei fondi pensione. Il risparmio lordo è la parte del reddito lordo disponibile che non viene spesa per consumi finali: pertanto il tasso di risparmio aumenta quando il reddito lordo disponibile cresce a un ritmo superiore alla spesa per consumi finali
- indice dei prezzi delle abitazioni (fonte Eurostat): l'indice dei prezzi delle abitazioni di Eurostat rileva le variazioni di prezzo di tutti gli immobili residenziali acquistati dalle famiglie (appartamenti, case unifamiliari, villette a schiera, eccetera), sia nuovi che esistenti, indipendentemente dalla loro destinazione d'uso finale e dai precedenti proprietari; vengono considerati solo i prezzi effettivi di mercato e sono quindi escluse le abitazioni autocostruite; la componente Fondiaria è inclusa.

Avvertenze per l'interpretazione e i confronti tra paesi

- I DWA sono statistiche sperimentali. Sono previste revisioni metodologiche che possono modificare anche le serie storiche.
- Le date iniziali e la copertura delle serie nazionali non sono identiche; i confronti devono essere effettuati su periodi effettivamente comuni.
- La dimensione media della famiglia differisce tra paesi: valori "per famiglia" e "per persona" rispondono a domande diverse e non sono intercambiabili.

- I tassi di proprietà dell'abitazione e la dinamica dei prezzi immobiliari incidono fortemente sulla ricchezza e sulla sua distribuzione.
- Il patrimonio d'impresa, le partecipazioni non quotate e la parte alta della distribuzione sono più difficili da misurare nelle indagini campionarie e richiedono maggiori aggiustamenti micro-macro.
- I sistemi pensionistici pubblici a ripartizione non sono inclusi nella ricchezza DWA; ciò è particolarmente rilevante nei confronti tra paesi con diversa composizione tra previdenza pubblica e attività pensionistiche finanziarie.

Riferimenti metodologici essenziali

- European Central Bank (2024), Experimental Distributional Wealth Accounts (DWA) for the household sector – Methodological note, 8 January 2024.
- European Central Bank (2024), FAQ on Distributional Wealth Accounts, 8 January 2024.
- European Central Bank (2024), Introducing the Distributional Wealth Accounts for euro area households, ECB Economic Bulletin, Issue 5/2024.
- European Central Bank, ECB Data Portal, Distributional Wealth Accounts (DWA), metadata and series, aggiornamenti 2026.
- Household Finance and Consumption Network (2026), Household Finance and Consumption Survey: Methodological report for the 2023 wave, ECB Statistics Paper Series No 52, 16 June 2026.
- European Central Bank (2026), Household Finance and Consumption Survey – 2023 wave – Frequently Asked Questions.

ALLEGATO 1 NOTA METODOLOGICA - CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL CAMPIONE DELLE FAMIGLIE NELL'HFCS

La selezione delle famiglie nell'HFCS (*Household Finance and Consumption Survey*) segue criteri armonizzati definiti dalla BCE attraverso l'*Household Finance and Consumption Network* (HFCN – rete di ricerca composta da esperti delle banche centrali dell'Eurosistema e di istituti nazionali di statistica), ma il disegno concreto del campione viene realizzato a livello nazionale.

<https://mail.google.com/mail/u/0?ui=2&ik=567f0cfcbbc&attid=0.1&permmsgid=msg-a:r2367262497565326479&th=1a059420d7160ba0&view=att&disp=inline&realattid=FA03312E-F124-42D6-A96F-C543CA16B508&zw>

Il principio fondamentale è che il campione deve essere rappresentativo della popolazione delle famiglie private del paese. Non si tratta quindi di scegliere una famiglia “tipo”.

Un aspetto particolarmente importante è l'oversampling delle famiglie più ricche. Poiché la ricchezza è molto concentrata e le famiglie molto ricche sono poche, un campionamento puramente casuale rischierebbe di includerne troppo poche. I paesi sono quindi incoraggiati, quando dispongono delle informazioni necessarie, a sovracampionare la parte alta della distribuzione della ricchezza (chiaramente la possibilità e l'intensità dell'*oversampling* dipendono dalla disponibilità di informazioni ausiliarie sulla ricchezza). Successivamente vengono applicati pesi campionari per riportare il campione alla corretta rappresentatività della popolazione.

In concreto, il processo comprende normalmente:

1. Definizione della popolazione di riferimento. Sono considerate le famiglie private residenti; in genere sono escluse le persone che vivono permanentemente in istituzioni o strutture collettive.
2. Costruzione del *sampling frame*. Ogni paese utilizza le migliori fonti disponibili: registri della popolazione, registri delle famiglie, registri fiscali o altre basi amministrative, oppure sistemi territoriali di campionamento.
3. Campionamento probabilistico. Le famiglie vengono selezionate secondo procedure statistiche che permettono di conoscere o stimare la probabilità di inclusione di ciascuna famiglia. Possono essere utilizzati campionamenti stratificati e/o a più stadi.
4. Oversampling dei più ricchi. Dove possibile, viene aumentata deliberatamente la probabilità di selezionare famiglie appartenenti alle fasce patrimoniali più elevate. Questo migliora fortemente la misurazione di attività come azioni, fondi, obbligazioni, partecipazioni societarie e altri patrimoni finanziari.
5. Ponderazione. A ciascuna famiglia intervistata viene attribuito un peso. Una famiglia presente nel campione può quindi rappresentare molte migliaia di famiglie della popolazione. I pesi correggono sia le differenti probabilità di selezione sia, per quanto possibile, gli effetti della mancata risposta.

Un punto importante: non tutti i paesi campionano allo stesso modo

La BCE stabilisce standard metodologici comuni, ma non esiste un unico campione europeo estratto centralmente dalla BCE. Ogni paese realizza la propria indagine utilizzando le fonti nazionali disponibili.

Ed è proprio uno dei motivi per cui la BCE, costruendo i DWA, non può semplicemente prendere i valori HFCS e considerarli equivalenti ai conti nazionali. Le famiglie con patrimoni molto elevati sono difficili da rappresentare perfettamente nelle survey e possono inoltre avere tassi di risposta inferiori. Da qui nasce una parte del gap HFCS–QSA che deve essere affrontato nella costruzione dei DWA.

Quello che conta sono le interviste effettivamente realizzate, non il campione inizialmente estratto. Nella quarta wave (2021 – oltre 83.000 famiglie), il numero delle famiglie che hanno risposto per i principali paesi è il seguente: Italia 6.239, Germania 4.119, Francia 10.253 e Spagna 6.313 .

COSA SI INTENDE PER FAMIGLIA NELL'HFCS

Nell'HFCS, la “famiglia” (*household*) non coincide necessariamente né con la famiglia anagrafica né con quella fiscale. L'unità di analisi è il *private household*, definito sulla base della convivenza e, soprattutto, della condivisione delle risorse e delle spese, nel modo seguente: «*una persona che vive da sola o un gruppo di persone che vivono insieme nella stessa abitazione privata e condividono le spese, compresa la fornitura congiunta dei beni di prima necessità*».

Questa definizione consente di trattare in modo comparabile situazioni familiari molto diverse. Per esempio, possono costituire un unico *household* una coppia sposata con figli,

una coppia non sposata, un genitore con figli, oppure una persona che vive sola. Anche persone senza legami di parentela possono appartenere allo stesso *household* se convivono e condividono sostanzialmente le risorse. Al contrario, persone imparentate che vivono in abitazioni diverse costituiscono normalmente *household* distinti.

Un concetto fondamentale: la persona più informata e la persona di riferimento

All'interno della famiglia, l'HFCS identifica una *financially knowledgeable person* (FKP – la persona più informata), cioè la persona che conosce meglio la situazione finanziaria della famiglia. È particolarmente importante perché risponde alle sezioni del questionario relative a patrimonio, attività finanziarie e debiti.

Separatamente, per classificare la famiglia secondo caratteristiche quali età, istruzione o condizione lavorativa, l'HFCS utilizza una *reference person* (persona di riferimento) definita secondo criteri armonizzati. **Non bisogna quindi confondere automaticamente la persona di riferimento con il capofamiglia tradizionalmente inteso.**

La popolazione HFCS riguarda essenzialmente le famiglie private residenti. In linea generale, **non rientrano nella popolazione di riferimento le persone che vivono stabilmente in istituzioni o strutture collettive**, per esempio alcune case di riposo, istituti, comunità o altre forme di convivenza collettiva.

DIFFERENZE CON I QSA

Nel QSA, il settore delle famiglie è costituito da «*individui o gruppi di individui in qualità di consumatori e di imprenditori (...) a condizione che la produzione di beni e servizi non sia effettuata da entità separate trattate come quasi-società*». La popolazione concettualmente coperta dai QSA è pertanto più ampia della popolazione delle *private households* utilizzata come riferimento nell'HFCS.

Di conseguenza, i dati vengono adeguati per tenere conto delle differenze nelle dimensioni della popolazione di riferimento prima di confrontare i dati sul patrimonio tra fonti macro e micro, utilizzando un semplice adeguamento proporzionale.